CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE SEZIONE DI
MILANO

Oggetto:VERBALE RIGUARDANTE RICERCA CONDOTTA SU PALLONI TIPO RADIOSONDA.

La presente ricerca e'stata condotta allo scopo di poter acquisire informazioni precise e
dettagliate sulle modalità operative, riguardanti i palloni sonda ad uso meteorologico,
gestiti dall'AERONAUTICA MILITARE ITALIANA. In quanto molto spesso nelle argomentazioni
ufologiche sono di ricorrente presenza in forma di giustificazione da parte di molteplici
enti,i quali e lo dimostra la casistica, ritengono di poter quasi sempre associare il
presunto fenomeno UFO, con la presenza nel cielo nelle ore piu' svariate del giorno e della
notte, di questi palloni sonda che volerebbero alle quote piu' disparate,nei luoghi piu'
comuni del territorio nazionale,e ad orari che non sarebbero affatto coincidenti con
quelli di lancio riportati dalla stessa AERONAUTICA come vedremo in seguito.
La nostra ricerca inizia con un tentativo di contatto con la stessa AERONAUTICA MILITARE
ITALIANA,per la precisione con il CMR ovvero il CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE,con sede
nelle immediate vicinanze dell'aeroporto di Milano Linate.
Dopo numerosi tentativi telefonici riusciamo nella ricerca dell'ufficio giusto e troviamo
finalmente un Maresciallo che ci invita in seguito all'invio di una missiva raccomandata
con i relativi dati di identificazione a presentarci in V.le dell'Aviazione per
visitare la sede del Centro con una guida che ci accompagnerà per tutta la nostra
permanenza. La visita avverrà il giorno 27 maggio 1995.
Il Centro si presenta come una palazzina adibita alla ricezione ed alla diffusione delle
notizie metereologiche con numerose sale destinate a molteplici funzioni.
La prima sala che visitiamo e' il cuore del CMR, dove vengono raccolti i dati provenienti
dai centri europei e nazionali allo scopo di poter redigere previsioni a breve e a lunga
scadenza.
Tali previsioni vengono poi utilizzate per l'assistenza alla navigazione aerea per i
bollettini televisivi irradiati dalle emittenti nazionali.
Abbiamo potuto osservare come l'analisi del satellite sia di importanza primaria per avere
un quadro generale dell'evoluzione del tempo.
Da segnalare il continuo contatto attraverso un sistema a circuito chiuso con

il Centro
di Controllo del Traffico Aereo Regionale per la trasmissione dei dati di
pressione
altimetrica, origine ed intensita' del vento,copertura e stratificazione
delle nubi,
degli aeroporti del nord Italia come Linate, Malpensa, Bergamo, Torino.
Tale attivita' e' di copertura H24 cioe' per tutte le ventiquattr'ore del
giorno
solare.
I componenti del CMR, sono tutti appartenenti all'AMI con diversi gradi e
mansioni.
La seconda sala che visitiamo e' una sorta di sala proiezioni, dove vengono

stampate le carte dei venti per le differenti quote di volo.
Tali carte risultano di importanza vitale ai piloti durante la fase di
briefing in
quanto possono cosi' determinare l'incidenza del vento nella fase di volo in
crociera.
Ci vengono mostrate diverse tipologie di carte fatte per diversi livelli di
volo
(FL180-FL240-FL330-FL370), corrispondenti a 18000-24000 33000-37000 piedi di
altitudine.
La nostra permanenza nel Centro e' un articolarsi di dati e spiegazioni molto
dettagliate, condite da una cortesia e professionalita' mai viste.
Il nostro interesse per la radiosonda e' stato finalmente confidato ad un
Tenente
Colonnello che ci invita a presentarci presso la Sala Lancio Radiosonde, la
quale e'
ubicata nelle immediate vicinanze della zona tecnica dell'aeroporto, per le
ore 11.45;
avremo modo cosi' di intervistare gli addetti a questa operazione e
addirittura di
filmare le fasi preparatorie e il lancio. Infatti ci attendono due addetti
dell'AMI che
molto gentilmente ci spiegano per prima cosa gli scopi di questi lanci che
vengono
effettuati quattro volte al giorno e precisamente alle ore 0700-1300-1900-0100,
per tutto
l'anno senza distinzioni tra giorni feriali e festivi.
La radiosonda e' un mezzo di ricerca diffuso gia' da molti anni in ambito
metereologico, e consiste in un pallone costituito in lattice il quale ha
agganciato
una radiosonda durante la fase ascensionale trasmette i dati a mezzo radio
su di una
frequenza determinata (404-405 Mhz) al Centro Informativo di raccolta, il quale
ne da' una
rappresentazione logica grazie all'ausilio di mezzi preposti a tale funzione,
quali
ricevitori radio, apparecchi per la traduzione in forma grafica-numerica dei
valori
ottenuti; spedendoli in seguito via modem, su linea telefonica commutata al
CMR per i
relativi utilizzi cartografici e di diffusione bollettini.

Infatti ci viene mostrato dagli addetti la prima fase dell'operazione la quale consiste
nel gonfiaggio del pallone in lattice,eseguito con gas tipo elio in quanto inerte e meno
pericoloso dell'idrogeno usato negli anni scorsi.
Tale operazione viene svolta in un piccolo hangar metallico dove dal filmato non e'
possibile ascoltare le domande rivolte agli addetti a causa dell'elevato rumore che il
gonfiaggio comporta.
Terminata la prima fase si rientra nel Centro raccolta dati dove ci vengono mostrati i
macchinari radio e di traduzione dati rigorosamente di origine finlandese, e veniamo
informati che il pallone sonda una volta lanciato puo' arrivare anche a 38.000 metri di
altitudine (3-4 millibar) gonfiandosi per effetto della pressione atmosferica sino a 20
metri di diametro con la conseguente esplosione dello stesso.
Una volta esploso il pallone, fornito di paracadute di colore rosso, inizia la sua
caduta libera e incontrollata verso il terreno.
La sua vita operativa a questo punto e finita, e nessuno si cura piu' di incamerare
dati e nemmeno di provvedere al suo recupero il quale e' lasciato a qualche cittadino
volenteroso che potra' cosi' restituirlo ad un Comando dei Carabinieri.
L'attivita' preparatoria continua ed assistiamo alla taratura degli strumenti e della
radiosonda, che viene cosi' adattata all'ambiente esterno; si carica, immergendola
nell'acqua, una piccola batteria che avra' lo scopo di alimentare la trasmissione dei dati
durante la salita.
Arrivati a questo punto la fase di preparazione e' terminata e si passa al lancio vero
e proprio una volta ottenuta l'autorizzazione dalla Torre di Controllo, per l'eventuale
separazione dai velivoli in decollo nell'area aeroportuale; e' da segnalare che la
radiosonda deve essere lanciata all'orario
preciso per non avere uno sbinamento dei dati con le altre sedi di lancio,per cui si
potrebbe rimandare il decollo di qualche aereo pur di lanciare con precisione il
pallone.
Il lancio avviene puntuale ed in forma manuale, per cui l'addetto si reca in uno
spiazzo circostante la sede di controllo ed abbandona a se stesso il pallone che sale
in balia dei venti in quota.
I dati trasmessi dalla radiosonda sono visibili immediatamente sul monitor e vengono
mostrati i valori di direzione del vento e la sua intensita' espressa in nodi,

la
temperatura dell'aria in gradi centigradi alle varie quote di transito,
l'umidità in
percentuale dell'aria e la temperatura di rugiada; e' possibile determinare
quindi la
quota di attraversamento dello zero termico, dato molto importante per la
navigazione
aerea soprattutto per i velivoli di piccole dimensione che risentono
maggiormente
dell'accumulo di ghiaccio sulle parti mobili e fisse della fusoliera.
Un volo medio ha una durata di circa 90-95 minuti prima dell'esplosione del
pallone,
per cui abbiamo modo di osservare con calma la fase di salita e la
trasmissione dei
dati; gli strumenti continuano a registrare anche sotto forma grafica
l'evolversi della
salita mostrando un quadro generale e preciso della zona che il pallone sta
sorvolando.
La velocita' ascensionale e' stata calcolata intorno ai 200 metri al minuto,
vento
permettendo.
Vediamo ora di riassumere le caratteristiche della combinazione
pallone-radiosonda da
noi osservate:il pallone (1) come abbiamo gia' avuto occasione di dire e'
costituito da
materiale in lattice e puo' arrivare sino a 20 metri di diametro nella massima
fase di
espansione.
La radiosonda (4), ha un peso di circa 200 grammi ed e' grossa quanto un
pacchetto
di caffe',e' di colore bianco ed e' agganciata al pallone per mezzo di un filo
difficile
da identificare quando in volo.
La radiosonda e' dotata di piccolo paracadute (2) di colore rosso uti